COMUNITÀ PARROCCHIALE

SAN BARTOLOMEO AP.

Corva di Azzano Decimo
9 – 16 agosto 2020
XIX domenica
del Tempo Ordinario
Bollettino: XXXIII, n° 30



Per il servizio religioso o per altre comunicazioni:
cell. 3387910947;
mail: parrocchiasanbartolomeocorva@gmail.com

«Coraggio, sono io, non abbiate paura».

Dopo aver sfamato molta folla, Gesù si ritira a pregare in solitudine. Non cerca gloria e fama. Cerca l'intimità con il Padre suo, fonte di ogni dono perfetto, ed è l'incontro con lui che lo spinge ad andare incontro ai discepoli spaventati e intimoriti. Camminando sulle acque, cioè dimostrandosi signore e dominatore degli elementi del cosmo, Gesù si avvicina invitando a non temere perché lui è lì con loro. Non solo per far tacere il vento impetuoso, ma anche per renderli partecipi della sua signoria sulla realtà del mondo: infatti egli invita Pietro a camminare anche lui sulle acque fidandosi della sua parola. Pietro prova, ma la paura lo assale ed è costretto a gridare aiuto per non affogare. Gesù è lì, gli tende la mano e lo porta al sicuro.

Questo episodio ci dice almeno due cose: Gesù, come Dio, partecipa dell'attività creatrice; non c'è elemento naturale che lo possa spaventare perché egli li conosce e sa dominarli: Gesù è Dio. Un secondo insegnamento è per i discepoli che possono entrare nel mistero di Gesù attraverso la fiducia in lui e nella sua parola. Essere suoi seguaci non significa essere dei servi o dei semplici ammiratori, ma implica un lasciarsi coinvolgere nella sua opera creatrice. Anche i discepoli, fidandosi di Gesù, possono governare i mari e i venti, possono cioè esercitare il dominio sul creato perché conoscono qual è l'amore che muove tutte le cose. Per chi di noi può contemplare la forza della natura in questi giorni di agosto chieda proprio di poter saper contemplare in tutte le cose il suo amore che crea, governa, guida, sorregge, incoraggia, ripara e solleva.

SANTE MESSE

Domenica 9 agosto *XIX domenica del Tempo Ordinario*	**Ore 8.00 S. Messa** Def.to Alfonso Migotto Def.ta Elsa Ros Def.ti Aurelio Corazza, Antonietta ed Elisa Maria **Ore 10.30 S. Messa (all'esterno, se bel tempo)** Per la comunità
Lunedì 10 agosto *S. LORENZO*	**Ore 15:00 in chiesa S. Rosario** secondo le intenzioni di Papa Francesco, dell'Apostolato della **Preghiera e per i sacerdoti secondo la proposta del fuoco d'Ars** **Ore 18.00 S. Messa** Def.ta Assunta Gobat
Martedì 11 agosto *S. CHIARA*	**Ore 18.00 S. Messa** Def.ta Carolina Bortolin
Mercoledì 12 agosto *S. FRANCESCA CHANTAL*	**Ore 18.00 S. Messa** Def.to Tonino Bertoli Def.to Angelo Corazza
Giovedì 13 agosto *S. IPPOLITO* *B. P. MARCO D'AVIANO*	**Ore 18.00 S. Messa** Def.ta Assunta Bellotto Def.ti Annibale Piccolo ed Elvira
Venerdì 14 agosto *S. MASSIMILIANO KOLBE*	**Ore 18.30 S. Rosario per le vocazioni** **Ore 19.00 S. Messa** Def.ti di Giuseppe Gerolami Def.ti Del Col – Diamante Def.to Davide Pavan Def.to Franco Toffolo
Sabato 15 agosto *S. DOMENICO* *ASSUNZIONE DELLA B.V.MARIA*	**Ore 8.00 S. Messa** Per i defunti **Ore 10.30 S. Messa (all'esterno, se bel tempo)** Per la comunità **Ore 18.30 S. Rosario per le vocazioni** **Ore 19.00 S. Messa** Def.to Sergio Ciot Def.ti Assunta Giavedon e Antonio Carnelos
Domenica 16 agosto *XX domenica del Tempo Ordinario*	**Ore 8.00 S. Messa** Def.ti Spagnol **Ore 10.30 S. Messa (all'esterno, se bel tempo)** Per la comunità

CONFESSIONI venerdì 14 agosto dalle 17.30 alle 18.30 in sacristia

Commissione Episcopale per la Catechesi

"È RISORTO IL TERZO GIORNO"

una lettura biblico-spirituale dell'esperienza della pandemia (prima parte)

IL TEMPO DELL'ASCOLTO

Per noi cristiani, in particolare, lo sguardo su ogni avvenimento della vita passa attraverso la lente del mistero pasquale, che culmina nell'annuncio che Cristo «è risorto il terzo giorno» (1Cor 15,4). Queste poche parole esprimono il nucleo della fede della comunità credente, la fiducia in una grazia che ci è stata donata e che continua ad espandersi nello spazio e nel tempo.

IL DRAMMA DEL VENERDÌ

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46). Nel racconto evangelico il grido uscito dal cuore di Gesù Crocifisso rimane sul momento senza risposta. Possiamo immaginare che anche i familiari di Gesù o i suoi amici, chi gli era rimasto vicino o chi si era allontanato, abbiano fatto proprie quelle parole: «Dio nostro, perché ci hai abbandonato?».

In questi mesi di pandemia tutti ci siamo chiesti il senso di un'esperienza così imprevedibile e tragica. «Si fece buio su tutta la terra» (Mt 27,45): è come se quelle tre ore, da mezzogiorno alle tre del pomeriggio del Venerdì, si siano ora dilatate, avvolgendo il nostro mondo con le tenebre della sofferenza e della morte. L'urlo di dolore lanciato dal Crocifisso verso il cielo è quasi un'accusa a Dio, una drammatica domanda di senso posta di fronte alla morte: perché tanta sofferenza nel mondo? È un interrogativo che risuona nel cuore di tutti, credenti e non credenti, e che chiede di essere raccolto. Sul Calvario c'è però dell'altro. Nei pressi della croce ci sono alcune donne, il discepolo amato, il centurione, Nicodemo, Giuseppe di Arimatea: poche persone, certo, ma rappresentanti di un resto di umanità capace di "stare in piedi" sotto la croce (cf. Gv 19,25) per tenere compagnia a Gesù, per accompagnarlo alla morte, per garantirgli una sepoltura dignitosa. Quel Venerdì si rivela così un giorno non solo di violenza e morte, ma anche di pietà e condivisione.

Se guardiamo il nostro presente alla luce di questa scena, non possiamo non riconoscere che anzitutto i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari sono "stati in piedi" sotto la croce delle persone contagiate. I ministri delle comunità, i collaboratori pastorali e i volontari, i catechisti e gli operatori delle Caritas, hanno alleviato le povertà materiali, psicologiche e spirituali. I giornalisti hanno portato immagini e parole di speranza nelle case, negli ospedali, nei centri per anziani e nelle strutture di detenzione. Le forze dell'ordine e tanti volontari hanno svolto il loro servizio alla collettività con coraggio e dedizione. Alle norme restrittive dettate dalle istituzioni nazionali e locali i cittadini hanno risposto sostanzialmente con grande senso di responsabilità.

Anche se a volte non sono mancate le difficoltà, le famiglie si sono rivelate spazi di relazioni nuove, vere e proprie "Chiese domestiche", nelle quali è fiorita la preghiera, la celebrazione nel tempo di Pasqua, la riflessione e le opere di carità. Anche così si sono riscoperti quel "sacerdozio battesimale" e quel "culto spirituale", che non sempre ricevono il giusto spazio nella vita delle nostre parrocchie.

IL SILENZIO DEL SABATO

«E fu sepolto» (1Cor 15,4). Dopo la morte Gesù si è lasciato deporre dalla croce, stendere a terra, avvolgere nei teli, porre dentro il sepolcro, oscurare da una grossa pietra. Quella che il corpo di Gesù subisce è una passività preziosa, che rivela la nostra stessa passività: veniamo al mondo perché voluti e accolti da altri, siamo sfamati, nutriti

e vestiti da altri e, alla fine, non saremo più padroni del nostro corpo, consegnato ad altri e alla terra. Che lo vogliamo o no, siamo "dipendenti", siamo limitati.
Il virus ha assestato un colpo fatale al delirio di onnipotenza, allo scientismo autosufficiente, alla tendenza prometeica dell'uomo contemporaneo. Ha creato una profonda inquietudine, quasi un trauma planetario, specialmente nelle zone ricche e industrializzate della terra: uno smarrimento speculare rispetto al senso di sicurezza che diventava facilmente spavalderia. Improvvisamente, anche questa parte di umanità ha dovuto fare i conti con il limite, con la propria consegna nelle mani di altro da sé, con una grossa pietra all'ingresso del sepolcro.
E ci si è resi conto, come ha ricordato papa Francesco, che «siamo sulla stessa barca» (27 marzo 2020). Sostare in pace e con coraggio nel sepolcro non è affatto facile: è però un passaggio necessario verso l'ascolto attento dei fratelli, verso una condivisione profonda delle fragilità, verso il recupero di un silenzio orante, verso un affidamento autentico al Signore. [FINE PRIMA PARTE]

SAN BARTOLOMEO

Domenica 23 agosto alle 10.30 sarà presente **don Marco Cigana**, prete novello, al quale ho chiesto di venire a celebrare per noi una delle sue prime S. Messe in occasione della festa del nostro Patrono. **Lunedì 24 agosto, alle ore 19.00** sarà presente invece **don Daniele Falcomer** per celebrare la S. Messa con noi. Siamo onorati che i due preti novelli della nostra Diocesi vengano nella nostra comunità a rendere presente Gesù nell'eucaristia. È un grande dono per tutti noi poter ricevere da loro, che hanno iniziato il cammino sacerdotale, tra le prime benedizioni. Ringraziamo il Signore per averli chiamati a servirlo nella S. Chiesa e preghiamo perché il loro esempio sia seguito anche da chi il Signore chiama in mezzo alle nostre famiglie.

ESTATE IN… VIAGGIO - dal 24 agosto al 4 settembre

Anche quest'anno i nostri animatori sono pronti tutti insieme a divertire i nostri bambini e ragazzi! Con mille dubbi e incertezze, tra sicurezza e burocrazia, anche quest'anno 2020 il Grest di Corva sarà presente! Non sarà come gli altri anni ma ci saranno molte novità e sorprese!

Con grande gioia il GRUPPO TEATRALE SAN BARTOLOMEO CORVA insieme al CIRCOLO CULTURALE CORVA informa tutta la comunità che l'ultimo spettacolo **"Padre Marco d'Aviano"** sarà trasmesso dalla tv locale TelePordenone **mercoledì 12 agosto alle ore 21.00** la Prima parte e **giovedì 13 agosto**, giorno in cui ricorre Beato Marco d'Aviano, alle **ore 21.20** la Seconda parte. Siamo orgogliosi che l'impegno di tante persone della nostra comunità possa trovare uno spazio pubblico così ampio. Sia una ricompensa per le molte sere spese a fare prove e anche per chi ha cucito, costruito, scritto, lavorato … dietro le quinte. Questo riconoscimento diventi anche incoraggiamento ad andare avanti per far conoscere i messaggi buoni di cui la storia è sempre ricca. P. Marco dal cielo benedica e protegga!